

Mille Anni

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 2 -

Anno XXVII - 2014

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

Carissimi,

siamo arrivati alla fine di un anno pastorale, ed è il momento di scambiarsi gli auguri di una buona estate. Ci rivedremo a fine agosto con l'inizio delle attività durante le sagre. E' giusto comunque dire che le nostre comunità continuano ancora, almeno per alcune settimane, con l'attività estiva del GRESt, che vede impegnati alcuni adulti e un bel numero di giovani e ragazzi per animare le attività di intrattenimento e formazione dei fanciulli dalla seconda elementare e i ragazzi fino alla seconda media. È stato un anno, per molti versi, intenso, nel quale abbiamo cercato di vivere l'attività pastorale con impegno. Se è il momento



di tirare le somme, è anche e soprattutto il momento di ringraziare di cuore tutte le persone che, a vario titolo, si sono impegnate durante tutto l'anno, con fedeltà e dedizione e, certamente, anche con buona dose di fatica, per fare fronte ad ogni necessità della vita pastorale a servizio di tutti. Ritengo importante metter in risalto che molti hanno dato il loro contributo nei momenti di necessità per aiutare a portare avanti le iniziative, ma sono sempre più in calo i volontari dei Comitati che compongono il Consiglio Pastorale. Viene così a mancare l'importante contributo di collaborazione in stretta armonia con il parroco nella programmazione e nelle responsabilità pastorali. A settembre le parrocchie di S. Faustino e S. Agata rinnovano il Consiglio Pastorale con l'iscrizione ai vari comitati nella speranza che molti riflettano sul loro impegno di cristiani. Ogni attimo della nostra vita è un dono: è necessario metterlo a disposizione di Colui che ci ha creati e continua a mostrare il suo amore attraverso il Battesimo, che ci ha fatto figli suoi, e gli altri Sacramenti, che fortificano la nostra vita spirituale per saper affrontare nel giusto modo le difficoltà che si incontrano. Anche nella parrocchia di Fontana si dovrà prendere in considerazione il rinnovo del Consiglio Pastorale e anche di quello Amministrativo. Se ne dovrà parlare e decidere in merito con molta serietà e soprattutto iniziando a pregare perché lo Spirito Santo illumini le menti per fare le scelte giuste per il bene spirituale della

All' Interno:

pag. 3
Giorgia Beltrami
Artista Contemporanea

pag. 4
Piergiorgio Frassati

pag. 6
Sulle Orme del
Beato Rolando Rivi

pag. 8
Prima Comunione

pag. 11
Mario Ferrari e la
Lettera del Vescovo

pag. 15
Domeniche
in Oratorio

pag. 16
E' Tempo di Bilanci

pag. 19
Tornei Giovanili
dell'ASD San Faustino

comunità. L'estate è riconosciuto come momento di vacanza e di riposo per ritemperare fisico e spirito, dopo un anno stressante per il lavoro e per le tante preoccupazioni. A coloro che si potranno permettere le vacanze vorrei proporre alcune riflessioni per trascorrerle in modo proficuo, senza lasciarsi troppo prendere dalla mondanità. Innanzitutto ho trovato interessante un articolo pubblicato sulla rivista "Credere" n. 18 dell'agosto dello scorso anno e che riporta una intervista a monsignor Mario Lusek, direttore dell'ufficio nazionale della Pastorale del tempo libero e del turismo della Conferenza Episcopale Italiana, che tra l'altro dice: "L'estate è un tempo particolare: ci avvolge con i suoi ritmi, i suoi riti, i suoi desideri, i suoi ludici "santuari" e ci offre, per liberarci dalla fatica del lungo inverno, l'opportunità di un tempo che, chiamato "libero", c'incatena a una infinità di abitudini e svuota di senso, di scopo, di significato le diverse opportunità che invece questo tempo può offrirci. L'estate e la vacanza infatti non sono "nemici" della fede: l'importante è che abbiano un "centro interiore" che rinforza e ricrea... Ritrovando il gusto di parlarsi, di ascoltarsi, di approfondire, per dare spazio a tutte quelle attività gratuite (leggere, ascoltare musica, contemplare paesaggi naturali e architettonici) che alimentano nel cuore dell'uomo un desiderio di quell'Oltre che trascende la materialità in cui siamo immersi». A Monsignor Mario Lusek è stata posta anche questa domanda: **La crisi economica colpisce tante famiglie ed è in aumento il numero di coloro che rinunciano ai viaggi e in qualche caso addirittura alla pausa dal lavoro. È un segnale preoccupante?** Questa è stata la risposta: "Sì, in tempo di crisi le rinunce sono tante... Io credo che la crisi possa farci scoprire una dimensione nuova del viaggiare e del fare turismo: la dimensione della minorità (in senso francescano) che non è inferiorità, ma valore aggiunto perché richiama valori detti "immateriali" ma sicuramente "unici" nel dare qualità alla vacanza: sobrietà (e sobrietà gioiosa), cordialità, simpatia ed empatia, essenzialità, gusto dell'incontrarsi e dello stare insieme, raccontare e, ovviamente, pregare, contemplare, ammirare, stupirsi. Si dice infatti che il tempo libero è un

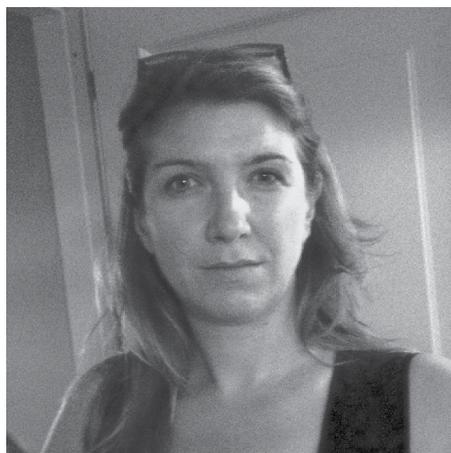
tempo inutile: sì, è vero, è in-utile (non finalizzato a un utile), è il tempo della gratuità, tipico di ogni gioco e a ragion maggiore del gioco della vita». Probabilmente l'idea della vacanza, trascina con se anche la vacanza dalla fede. Ricordiamoci, però, che il Signore non va in ferie! La vita di fede non conosce momenti di pausa: proprio durante la villeggiatura o la vacanza dovrebbe essere più facile dedicarsi allo spirito e allo spirituale. C'è più tempo: meno fretta; meno urgenze. Ricordiamoci che Dio continua sempre ad amare! Non trascura un attimo della nostra vita; non ci perde di vista un momento, è sempre al nostro fianco senza distrazioni. Davvero: nel periodo delle vacanze, "non si può fare a meno di essere cristiano". Il Vangelo è sempre Vangelo, ovunque ci si trovi: a scuola, al lavoro, nello sport, nei luoghi di divertimento e di svago. Chi sceglie Cristo lo sceglie 365 giorni l'anno. La fede non va in ferie! Continuare ad essere cristiani in vacanza è una prova di maturità perché ci chiede di testimoniare con coerenza ciò che crediamo e cerchiamo di vivere. E la coerenza è un valore che non passa inosservato. Ci sono anche persone che la vacanza non possono permettersela: penso ai contadini per i quali l'estate è tempo di lavoro intenso per raccogliere quanto hanno seminato: a loro l'augurio di un buon raccolto. Penso anche a tanti altri che trascorreranno questo periodo a casa o lontano da essa per motivi di malattia o di contingenza economica. A questo proposito mi permetto di far mie alcune parole che pronunciò il papa emerito Benedetto XVI all'inizio dell'estate di qualche anno fa: "Non dimentico quanti non possono beneficiare di un tempo di riposo e di vacanza: penso ai malati negli ospedali e nelle case di cura, ai carcerati, agli anziani, alle persone sole e a coloro che trascorrono l'estate nel caldo delle città. A ciascuno assicuro la mia affettuosa vicinanza e un ricordo nella preghiera". A tutti, di cuore, gli auguri più belli, perché questa estate sia momento di riposo in Dio, di comunione profonda con le persone che ci vogliono bene, di approfondimento della nostra fede, di impegno nella carità.

don Francesco



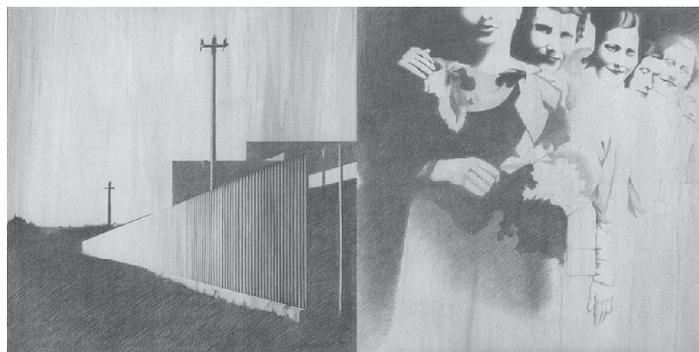
GIORGIA BELTRAMI

La nostra comunità già ricca di talenti che le hanno dato lustro nel corso del tempo, da alcuni anni è stata dotata di una nuova splendida luce che viene fatta brillare dall'opera artistica di Giorgia Beltrami. Giorgia discende da una famiglia rubierese già provvista di senso artistico, infatti, è la nipote del celebre pittore Albano. La sua educazione, impartitagli anche dai genitori, le ha permesso di affinare il senso del bello, infatti, già da piccola Giorgia veniva accompagnata a visitare mostre, musei, luoghi di grande interesse artistico ed architettonico. Giorgia era affascinata dall'arte del nonno e spesso lo osservava a lungo, mentre dipingeva le sue tele. Giorgia ha avuto così modo di perfezionare un grande dono innato che già possedeva: una mano felice predisposta per il disegno e per tutte le arti grafiche, questo lo andava già rivelando alle scuole elementari. Non c'è stato bisogno di pensare a quale scuola superiore iscriversi, per Giorgia l'indirizzo naturale era quello artistico, perciò, si iscrive presso l'Istituto Artistico "Venturi" di Modena. Sarebbe stata una naturale prosecuzione degli studi verso l'Accademia, ma Giorgia viene richiesta in campo professionale, prima come stilista, poi come disegnatrice ceramica ed ancora presta la sua opera nei servizi di grafica pubblicitaria; gli impegni di lavoro le impediscono la prosecuzione degli studi. Intanto per sé comincia a fermare con la matita sul legno, quei frammenti della realtà che l'evoluzione del tempo e della società stanno cancellando e vedono la trasformazione dell'ambiente, così caro a Giorgia, cogliendoli nella sua vita familiare e nell'ambiente di vita che la circonda. Giorgia non vuole dimenticare quegli oggetti e quegli stili di vita che hanno formato le generazioni e che l'industrializzazione del nostro territorio sembra cancellare, fino a mettere in discussione l'identità della società. Giorgia mediante la competenza e la sensibilità che le sono proprie, attraverso le sue opere che vengono immediatamente apprezzate, vuole cogliere l'attimo fuggente e fissare, così, con la matita la tipicità di quel vissuto, fissandone i particolari di quelle esperienze vissute, tanto da suscitare con la sua maestria, emozioni coinvolgenti in coloro



che sostano davanti alle sue opere, capaci, perciò, di rievocare sensazioni mai sopite, capaci di rimandare ad altro. Giorgia non aveva ancora deciso di dedicarsi all'arte a tempo pieno, ma fu una sua amica gallerista ad invitarla ad esporre i suoi quadri e ad immergersi in quella fantastica nuova avventura. Fu un successo e da quel momento, Giorgia, viene continuamente invitata ad esporre le proprie opere. Giorgia incontra Andrea Riccò, arricchendo così la propria vita e con lui forma una solida coppia, rafforzata dalla nascita del loro primogenito Augusto. Giorgia mentre si dedica alla cura della

famiglia, continua ad esplorare nuove sensazioni e nuove espressioni artistiche evolvendo continuamente la sua ricerca pittorica. Se Giorgia si è sentita per un certo periodo di tempo spaesata davanti alla metamorfosi dell'ambiente ed ha voluto attingere da quella unità ambientale e culturale che andava perdendosi, come fosse possibile racchiudere i ricordi che il tempo inesorabilmente andava cancellando, dipingendo in bianco e nero, ha voluto inserire solo una figura geometrica, in ogni opera, di colore arancione per richiamare la realtà e dare un senso di equilibrio all'immanente. La sua attenzione ed il suo interesse verso la vita la porta a intraprendere un nuovo ciclo pittorico. Con la nascita della secondogenita Agata, viene accresciuta ancor di più l'armonia familiare, dalla quale Giorgia trae forza e sostegno per continuare a creare le sue opere. Ella affronta un nuovo ciclo pittorico in cui la figura, impressa su carta, appare evanescente, mediante uno splendido gioco dell'uso degli acquerelli, come ricerca della bellezza pura. Giorgia su quelle tele non vuole fare il ritratto della persona, ma desidera rimandare l'osservatore a scorgere l'interiorità della stessa figura, cogliendone quel soffio vitale che è l'anima. Manifestando, come sempre, una profonda sensibilità per la natura, Giorgia si dedica ora ad un nuovo ciclo in cui prende come emblema l'albero, quale simbolo della vita, come a cercarne la sacralità, quella stessa vita che mantiene e rigenera la natura. Giorgia, però, non è dotata solo di grandi doti artistiche, ma altresì di ottime doti umane, oltre alla semplicità, carisma sempre più raro nelle persone, è una persona generosa e la sua generosità la manifesta nel volontariato. E queste doti umane rendono ancor più apprezzata l'artista. Delle sue opere ne hanno fatto la recensione le migliori testate giornalistiche italiane, esprimendo i più vivi apprezzamenti per le sue opere. Giorgia Beltrami ha ottenuto molti successi nelle sue mostre e solo per citare le ultime, Giorgia ha esposto a Bolzano, alla Biennale di Venezia, nel Palazzo delle Esposizioni a Roma, Sala Nervi a cura di Vittorio Sgarbi, a Milano, Piacenza, Livorno, e ancora a Venezia. E la nostra comunità è davvero orgogliosa di poter annoverare fra i propri abitanti Giorgia Beltrami, ottima artista e splendida persona.



Giorgia Beltrami - Opera "Trenta"
100x200 grafite su tavola trattata

Maria Giustina Guidetti Mariani

TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO

Pier Giorgio Frassati, un giovane per una chiesa sempre giovane

Pier Giorgio Frassati, giovane dell'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Torino, straordinario testimone di una fede vissuta con coraggio e coerenza è stato proclamato Beato da Giovanni Paolo II domenica 20 maggio 1990. Nato a Torino il 6 aprile 1901 da Alfredo Frassati e Adelaide Ametis, Pier Giorgio era un giovane esuberante e volitivo. Di famiglia ricca, il padre fu proprietario e direttore del quotidiano La Stampa, senatore del Regno e ambasciatore d'Italia a Berlino. Studente di Ingegneria mineraria, si era iscritto alla Federazione Universitaria Cattolici (FUCI), alla Conferenza della San Vincenzo, alla Gioventù di Azione Cattolica, al circolo dei giovani adoratori notturni e a quello dei giovani operai, alla "Pax Romana" e al partito popolare, da poco fondato da Don Luigi Sturzo. Divenne terziario domenicano, assumendo il nome di Girolamo. Di carattere gioviale e di volontà ferrea, ha tradotto lo spirito delle Beatitudini nella sua vita personale con una decisa proiezione alla realtà sociale. Ha amato i poveri, ai quali ha donato tutto, fino alla vigilia della morte, avvenuta il 4 luglio 1925, per una forma di poliomielite fulminante, a soli 25 anni di età. La fama di santità di Pier Giorgio sboccia subito il giorno dei suoi funerali, il 6 luglio 1925, a Torino. Annota in proposito la sorella, Luciana Frassati: "La strada, erano le nove del mattino, quasi non conteneva le migliaia di persone accorse da ogni parte della città. Ai molti che già si erano alternati nelle stanze di casa, si aggiungeva ora la marea incontrollabile di una folla di sconosciuti, vecchi e



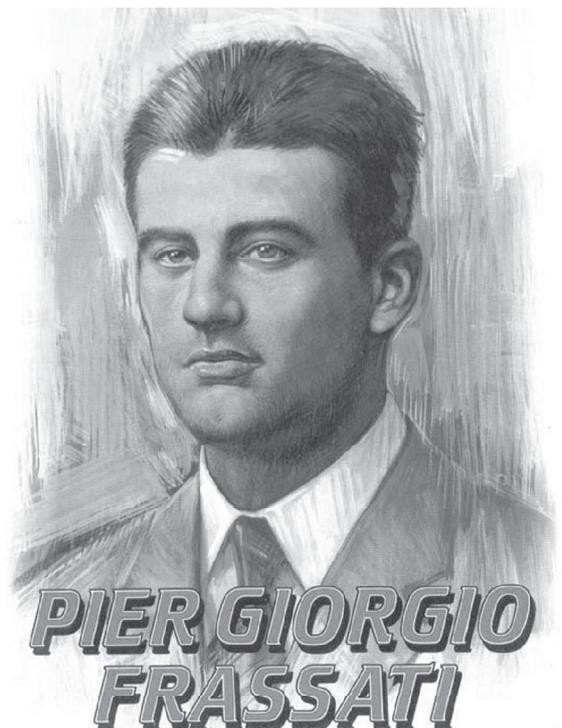
giovani, poveri e ricchi". La folla di cui parla Luciana Frassati ha il volto degli amici di Pier Giorgio, ha l'aspetto degli indigenti che lui ha conosciuto in soffitte disadorne, aiutandoli; ha la memoria di quanti ricordano la sua carità nutrita di fede schietta. Il 2 luglio 1932, l'allora arcivescovo di Torino, cardinal Maurilio Fossati, apre il processo informativo ordinario e nel 1939 tutto il materiale viene spedito a Roma. Tutti chiedono una sola cosa: "Proclamate santo Pier Giorgio. E' un esempio da imitare". Qualcosa però va storto. Nel dicembre 1941 giunge in Vaticano una segnalazione "riservatissima" ed anonima. Qualcuno aveva dubbi sull'integrità della condotta di Pier Giorgio facendo riferimento ad una passeggiata compiuta dal giovane in compagnia di amiche nel parco torinese del Valentino, gettando ombre sulle gite in montagna organizzate insieme ad altri ragazzi e ragazze ed accennando infine ad una affettuosa simpatia di Pier Giorgio nei confronti della signorina Laura Hidalgo. Si tratta di insinuazioni, di chiacchiere avventate. Nulla di più. A ripensare oggi le preoccupazioni di allora viene da sorridere. Una passeggiata, alla luce del sole, in un parco; delle escursioni programmate e vissute in compagnia, in modo spensierato, certo, ma moralmente serio; l'innamorarsi di una ragazza: tutte cose normali, normalissime. E belle. Tant'è. La "soffiata" blocca tutto. Il Papa, Pio XII, prima (12 dicembre 1941) chiede di proseguire nelle indagini e poi (4 giugno '44) dispone il "reponatur", ovvero l'archiviazione. Le difficoltà, sorte in seguito a pettegolezzi e non in seguito a prove, paiono irrisolvibili. Tra il 1949 e il 1951 la sorella, Luciana Frassati, raccoglie di sua iniziativa 900 tra documenti, dichiarazioni, testimonianze. Un lavoro prezioso, il suo. Racchiude il tutto in una ventina di dossier ed informa il Vaticano di quanto ha fatto. Grazie all'aiuto di Mons. Giovanni Battista Montini, allora sostituto presso la Segreteria di Stato, il 2 luglio 1951, su disposizione di Pio XII, la causa di beatificazione di Pier Giorgio procede. L'opera della signora Frassati e di padre Gaetano Stano (il frate incaricato di esaminare il caso) chiariscono comunque i punti controversi, dall'innocentissima passeggiata (si accerta che Pier Giorgio era in quel momento quattordicenne), alle gite in montagna, all'amore (intenso, puro, mai dichiarato) per Laura Hidalgo. Giovanni Battista Montini intanto diventa Papa con il nome di Paolo VI. Il 18 agosto 1965 viene incaricato il gesuita torinese padre Paolo Molinari di svolgere un'ulteriore indagine che viene conclusa il 17 aprile 1967. Il materiale raccolto serve non solo a sciogliere ogni nodo ma, più ancora, a mettere in risalto la ricchezza cristiana di Pier Giorgio. Rispettando il riserbo chiestogli allora dai

vertici della chiesa, padre Molinari afferma: "Posso dire che i dubbi sono stati fugati perché tutti assolutamente infondati. Ci si deve chiedere se non c'era della malevolenza nei riguardi del giovane torinese, malevolenza che trovò il suo "capolavoro" nella voce, falsa, messa in giro chissà da chi, nel ritrovamento della salma di Pier Giorgio in atteggiamento scomposto, disperato". Tutte fandonie. E sull'affetto provato da Pier Giorgio verso Laura Hidalgo padre Molinari dice: "E a mio avviso uno degli atteggiamenti più eroici di Frassati. Temeva che il suo eventuale fidanzamento con la Hidalgo potesse cagionare, per svariati motivi, l'incrinarsi del matrimonio tra suo padre e sua madre. Piuttosto che essere in qualche modo d'inciampo al vincolo matrimoniale che univa i suoi genitori, rinunciò volontariamente a realizzare il suo personale disegno d'amore". Tuttavia, anche se il clima era nettamente migliorato, non accadde nulla di nuovo fino al 1974. Il 21 agosto di quell'anno il cardinale Villot, segretario di Stato, chiede al prefetto della Congregazione per le cause dei santi di riesaminare attentamente il fascicolo riguardante Pier Giorgio: "E' un desiderio del Papa", specifica. E così tutti i documenti fino allora raccolti possono essere studiati da chi di dovere e finalmente viene dissipato qualsiasi dubbio circa la correttezza morale di Pier Giorgio. Il 20 gennaio 1977, Paolo VI rimuove il "reponatur" decretando allo stesso tempo il "procedatur ad ulteriora". Dopo 33 anni il processo di beatificazione si mette lentamente in moto. Il processo apostolico sulle virtù si svolge presso la Curia diocesana di Torino dal 16 giugno 1980 al 29 luglio 1981. Il 31 marzo 1981 si compie la ricognizione canonica delle spoglie mortali di Pier Giorgio. Racconta un testimone: "Abbiamo trovato integri i sigilli apposti alla cassa da morto prima che la salma fosse trasportata nel cimitero di Pollone, in provincia di Vercelli, per la sepoltura. Il corpo di Pier Giorgio era intatto e composto. Sulle labbra, un sorriso". La parola passa nuovamente a Roma. Il "postulatore", padre Molinari, redige la "positio", cioè lo studio della vita, dell'attività, delle virtù di Pier Giorgio. I teologi e i cardinali preparano un parere per il Santo Padre. Il 23 ottobre 1987 Giovanni Paolo II, debitamente informato, ordina che si emani il decreto sull'eroicità delle virtù di Pier Giorgio, che diventa perciò Venerabile. Perché il giovane Frassati possa diventare Beato occorre trovare e documentare un miracolo. Il 28 dicembre 1988, la sorella di Pier Giorgio, Luciana, scopre provvidenzialmente nella casa dei Frassati a Pollone, tutta la documentazione relativa alla guarigione dal morbo di Pott del friulano Domenico Sellan, guarigione avvenuta, si dice, miracolosamente il 28 dicembre 1933. Il processo canonico circa il presunto miracolo si apre in Curia, a Torino, il 24 gennaio 1989 e si chiude, dopo sei giorni appena, il 30 gennaio. L'indomani la relazione sulla prodigiosa

guarigione del Sellan viene firmata dal cardinal Anastasio Ballestrero: è il suo ultimo atto ufficiale, alle 12 di quel giorno, infatti, il cardinal Ballestrero termina il suo mandato pastorale di arcivescovo di Torino. Il 21 dicembre 1989 a Roma viene firmato il decreto ufficiale con cui si riconosce che davvero ci fu miracolo e così, il 20 maggio 1990 Giovanni Paolo II può finalmente proclamare Beato Pier Giorgio Frassati. Esigente con se stesso, Pier Giorgio soffriva nel constatare che la Chiesa, che lui avrebbe voluto evangelicamente vicina ai poveri, era più spesso schierata con i ceti ricchi, con i privilegiati. Per questo Pier Giorgio, terziario domenicano, aveva preso come suo modello Girolamo Savonarola. Del Savonarola aveva preso il fuoco interiore, l'ardente desiderio di una riforma della Chiesa, non l'atteggiamento di aperta e tagliente critica. Per quel che non andava nella Chiesa, Pier Giorgio soffriva in silenzio. E pregava. In lui colpivano l'entusiasmo e la generosità, ma ancor più colpiva l'abitudine alla preghiera. Ogni anno faceva gli esercizi spirituali, ogni mese un ritiro; negli ultimi anni andava a messa tutti i giorni. Gli era abituale anche la recita del rosario, per strada, sul tram, nelle anticamere di preti e prelati. La sua spiritualità si concentrava nel binomio Eucaristia e Madonna. Aveva idee molto chiare... erano le idee del Vangelo.

NB: Questo articolo è stato tratto da "L'OSSERVATORE ROMANO" del 20 maggio 1990 e da un inserto speciale di "FAMIGLIA CRISTIANA" del 14 aprile 1990. (Archivio Ferraboschi).

A cura di GiEffe



OGGI C'E' UN ANGELO IN PIU' IN CIELO

Il nostro piccolo paese oggi è triste, le campane ci hanno annunciato una mesta notizia. Andrea, il nostro piccolo grande Andrea, è andato a giocare in orizzonti senza fine, immerso in una luce che tutto investe e penetra: il Paradiso.



Questo bimbo, pieno di vita, ha vissuto una battaglia da uomo grande, insegnandoci cos'è la dignità, ha sofferto tanto, ma ora vive in Casa meravigliosa dove non esiste la morte, dove ci si disseta alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore di Dio. Ti ricorderemo sempre, Andrea, ricorderemo i tuoi grandi occhi azzurri, due piccoli lembi di cielo; ricorderemo il tuo sorriso aperto che esprimeva simpatia e tanta voglia di vivere. Sei entrato nel cuore dei bambini che frequentano il catechismo e l'oratorio, eri presente nelle loro preghiere e nei loro pensieri, domandavano insistentemente sempre di te. Tutta la parrocchia insieme al suo parroco don Francesco ha trepidato per te, ha sperato e pregato, perché la preghiera genera amore, condivisione, unità e comunione. Quanto più una comunità condivide la gioia e condivide il dolore con quelli che sono nella prova e nel pianto, fa sua la speranza della vita eterna, professando il proprio Credo nella Comunione dei Santi. Ciao Andrea, ricordati di noi !!!

Per la comunità di S. Faustino
S.B.

PELLEGRINAGGIO SULLA TOMBA DI ROLANDO RIVI

I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima il 16 Febbraio 2014, insieme ai genitori ed alle catechiste sono andati in pellegrinaggio sulla tomba di Rolando Rivi, per pregare e per conoscere questa splendida figura di discepolo di Gesù.

Beatificato a Modena, Rolando Rivi, seminarista di 14 anni, ucciso il 13 Aprile 1945, dai partigiani comunisti a Piane di Monchio – Modena, non è molto conosciuto nella nostra zona, benché già nel 1990, il Papa Santo Giovanni Paolo II, ad Argelato di Ferrara, ricordò il sacrificio del giovane seminarista, insieme a quello di 87 preti e 5 seminaristi, affermando che "l'immolazione di questi figli, ottenga all'Italia di mantenersi all'altezza delle sue tradizioni cristiane, nella scia del loro esempio, verso un avvenire di vero progresso nella concordia operosa e nella pace".

Le parole di Papa Wojtyla scardinarono la cappa che incuteva su queste vicende e la sua capacità profetica seppe abbattere i muri della storia a senso unico. Ed il 5 Ottobre 2013, quella profezia si concretizzò nella beatificazione di Rolando Rivi.

I giornali, nell'Aprile 2001, parlarono a lungo di un bimbo inglese di tre anni James Blacknel, guarito dalla leucemia per l'intercessione di Rolando Rivi e da allora, sono assai frequenti le testimonianze di grazie, guarigioni e celesti favori ottenuti da coloro che lo pregano.

E' accaduto anche ad una insegnante di Torino, sposata da molto tempo e senza figli, venuta a San Valentino a pregare sulla tomba di Rolando Rivi, l'anno successivo, esattamente nello stesso giorno in cui nacque Rolando, la signora partorì due gemelli.

Il gruppo di pellegrini sanfaustinesi accompagnati dal cugino del Beato Rolando, Sig. Sergio Rivi, da lui hanno potuto apprendere molti particolari inediti sulla vita del giovane seminarista, i quali si sono rivelati motivo di riflessione per tutti i presenti.

Chi è Rolando Rivi?

Rolando Rivi nasce il 7 Gennaio 1931, a San Valentino di Castellarano (Reggio Emilia), da Roberto e Albertina Canovi, secondo di tre figli. Il fratello Guido, più grande di Rolando, vive a Sassuolo; la sorella Rosanna vive a Formigine. I genitori lavoravano a mezzadria un fondo di 300 biolche di terreno di proprietà della parrocchia, adibito in parte a bosco ed in parte a terreno coltivabile, situato di fronte al cimitero del paese e confinante con la Pieve, denominato : "Il Poggiolo".

Nato in una famiglia cattolica praticante, Rolando dai familiari impara a conoscere e ad amare Gesù Cristo.

A sei anni iniziò a frequentare le scuole elementari e nel contempo anche la parrocchia, completando ed integrando l'educazione che già riceveva in famiglia.

Mostrò subito viva intelligenza tanto che la nonna andava dicendo: "Rolando diventerà o un mascalzone o un santo!", per lui non c'erano vie di mezzo.

Ricevette la Comunione il 16 Giugno 1938 e la Cresima il 24 Giugno 1940. Il suo parroco Don Olinto Marzocchini divenne il suo maestro e modello di vita.

Rolando si alzava all'alba di ogni mattina per poter servire la S. Messa e ricevere la Comunione. Aveva quasi 11 anni, quando sentì dentro di sé la voce di Gesù che lo chiamava e ai genitori disse: "Voglio farmi prete per salvare tante anime. Poi partirò missionario per far conoscere Gesù, lontano, lontano". Ma ne parlò anche al suo parroco che condivise il suo progetto e si offrì di aiutare la famiglia pagando la retta del seminario.

All'inizio dell'Ottobre 1942, entrò nel seminario di Marola (Carpinetti, Reggio Emilia), per frequentare le medie-ginnasio.

Si distinse per lo studio, per la bontà verso tutti e per la gioia che emanava. Amante del canto e della musica entrò a far parte della corale e cominciò a suonare l'organo e l'armonium. Quando tornava a casa aiutava i

suoi genitori nel lavoro dei campi. In parrocchia suonava l'organo accompagnando il coro, al quale faceva parte anche il papà.

Nel 1944, quando Rolando terminò la II media, i tedeschi occuparono il seminario di Marola ed i seminaristi furono mandati a casa. Rolando tornò a San Valentino portando con sé i libri per poter continuare a studiare avvalendosi anche dell'aiuto del suo parroco. Dotato di una forte capacità d'apprendimento, a lui bastava poco tempo per imparare. Continuò a sentirsi seminarista, la chiesa e la casa parrocchiale erano i suoi luoghi prediletti per trascorrere il tempo. Il parroco lo osservava compiaciuto per quel fervore che non veniva a mancare, anzi Rolando non smise di portare la tonaca, nemmeno quando giocava a pallone con i compagni accanto alla chiesa. Dalla tonaca, causa i veloci movimenti si staccava ogni volta che giocava qualche bottone, della lunga fila dei 32 bottoni che formavano la chiusura della veste talare e questo fatto esasperava la nonna che doveva provvedere a ricucirli.

I genitori spaventati per quanto succedeva nei dintorni con le scorribande di tedeschi, fascisti e partigiani, insistevano con il figlio che si togliesse quella benedetta veste, ma Rolando rispondeva: "Io studio da prete e la veste è il segno che io sono di Gesù".

Il parroco Don Olinto Marzocchini, una notte venne aggredito, siccome già altri preti: Donatelli, Ilariucci, Corsi e Manfredi erano già stati uccisi dai partigiani comunisti, e alla fine si contarono nella sola provincia

di Reggio Emilia 15 preti uccisi, Il Vescovo decise di trasferirlo in un luogo più sicuro, al suo posto venne inviato Don Alberto Camellini.

Benché estraneo a formazioni partitiche, Rolando non mancava di rispondere difendendo la Chiesa, quando la sentiva attaccata e questo gli procurò antipatie. Questa pubblica appartenenza a Gesù Cristo gli fu fatale.

Un giorno come al solito, mentre i genitori andavano a lavorare nei campi, Rolando si portò nel boschetto accanto alla casa a studiare. Arrivarono i partigiani, lo portarono a Piane di Monchio (Modena) gli tolsero la talare e per tre giorni lo torturarono. Lo condannarono a morte con la motivazione: "Domani ci sarà un prete di meno", Lo condussero in un bosco, gli fecero scavare la fossa, fu fatto inginocchiare sul bordo e gli spararono due colpi di rivoltella: uno al cuore ed uno alla fronte, mentre lui pregava. Poi della sua nera ed immacolata talare, ne fecero un pallone da prendere a calci.

Era Venerdì 13 Aprile 1945.

Ottenuto il nulla-osta dalla S. Sede, Mons. Benito Cocchi, Vescovo di Modena, il 7 Gennaio 2006, ha dato inizio al processo di beatificazione del seminarista Rolando Rivi, martire innocente, caduto sotto l'odio anticlericale e anticristiano del tempo, per aver voluto testimoniare, indossando l'abito talare fino all'ultimo, la sua appartenenza a Cristo.

Maria Giustina Guidetti Mariani



foto di Giulia Foroni

RIFLESSIONE QUARESIMALE

Il Signore è in mezzo a noi Sì o Nò?

Il Prof. Don Gianfranco Panari, durante il ritiro quaresimale di Domenica 23 Marzo 2014, ha scelto la domanda posta dal Libro dell'Esodo 17,7, "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?" per aiutarci a riflettere sul nostro rapporto con il Signore. Don Gianfranco Panari ha affermato che nonostante l'azione d'amore di Dio verso di noi sia immensa e continua, la nostra risposta non è sempre corredata dalla pratica quotidiana quale espressione d'amore per il creato. La domanda posta vuole scavare nella



don Gianfranco Panari

profondità della nostra vita e dare senso e significato alla nostra esistenza. Capita di chiederci: "Dov'è Dio?" quando non si raggiunge il successo, oppure quando siamo in mezzo alle difficoltà, perché spesso cerchiamo Dio nell'immanenza della vita e non sempre siamo attenti a ciò che Dio già sta facendo per noi e in noi. Eppure Dio, come afferma San Paolo, ha cominciato ad amarci quando ancora eravamo peccatori, ed ancora prima della conversione, anzi Egli provoca la nostra conversione, non aspetta la nostra decisione di riconoscerlo, ma ancor prima per amore, muore per noi, perché Dio è amore. Non inventiamo noi l'amore, ma è Lui che lo innesta nel nostro cuore. Ma dove troviamo Dio? E' questa la questione che viene posta all'assemblea, come risposta il relatore suggerisce che Dio è contenuto dal nostro seppur piccolo cuore, quale luogo privilegiato dal suo amore ed è Lui la forza che se lo lasciamo agire organizza in noi la pienezza di vita facendo di ciascuno di noi la sua meraviglia. Ma lo Spirito Santo vuole in questo processo la nostra partecipazione, lasciandoci liberi di lottare fra il bene ed il male. E' necessario, perciò, allenarsi per combattere il male attraverso l'ascesi per smascherare il demonio, quando usando la menzogna, l'invidia e lo spirito di contesa vuole crearci dubbi. Tutto questo viene vinto se si fa propria la sapienza di Dio che è la Carità, così da vincere ogni tentazione, affinché negli ambienti di vita, sia a livello personale, sia comunitario sia possibile testimoniare che davvero il Signore è in mezzo a noi.

MGGM

LA PRIMA COMUNIONE

In questo mese di Maggio, nelle chiese di Fontana e San Faustino, 25 bambini si sono accostati per la prima volta alla mensa Eucaristica. Hanno ricevuto il Signore Gesù, morto e risorto per noi, presente nell'Eucarestia, il Padre li ha uniti a se in una nuova alleanza per sempre. La loro famiglia cristiana, attraverso la "Porta" del Battesimo, li ha iniziati ad un cammino di fede, ma è solo nel Sacramento della Comunione, che i bambini hanno il primo momento della consapevolezza della cristianità. Si accostano alla loro prima Comunione iniziando seriamente ad avvicinarsi alla Chiesa

ed al senso profondo della religione cattolica. Istruire i vostri, nostri, bambini non è stato sempre facile, ma confidando in aiuti dall'Alto, siamo arrivati a questo importante giorno. Ora noi adulti: genitori, catechisti, comunità tutta, guidati dal nostro pastore Don Francesco, dobbiamo con il nostro insegnamento e soprattutto con l'esempio quotidiano, far sì che questa bella festa non sia la fine di un percorso, ma l'inizio di un cammino per il tempo che occorrerà alla loro crescita.

*I catechisti
Enrica - Laura - Mirko*



Cuttone Sara, Mussini Luca, Panari Simone, Rivi Alessandro, Sala Federico, Tavoni Francesco, Zambelli Ginevra



Amendola Rebecca, Bergonzini Laura, Bonini Matilde, Cottafava Stefano, Davoli Chiara, Denti Matteo, Marchi Filippo, Monari Federico, Pecorari Luca, Picciotto Laura, Prati Lisa, Radighieri Lorenzo, Riccò Agata, Righi Katia, Rosignoli Andrea, Spezia Vanessa, Fallena Giulia, Soriano Laura

Fanciulli della 1a Confessione che si è tenuta il 15 marzo 2014

Di S. Faustino e S. Agata: Carnevali Lorenzo, Carretti Valentina, Corradini Martina, Ferretti Arianna, Gambarelli Matteo, Marengo Eleonora, Pagliaga Victor, Pioli Gloria, Radighieri Luca, Spallanzani Vasco, Spinelli Gabriele, Toscano Elena.

Di Fontana: Borghi Alessio, Artioli Gabriele, Bertani Luca, Campani Emily, Iori Riccardo, Lugli Marco, Maglieri Serena, Morini Francesca, Paglialonga Sara, Scarpa Lorenzo

GREEST 2014

Parte lunedì 16 giugno l'8° edizione del Grest proposto dalla parrocchia di San Faustino. Iniziativa che ha visto negli anni un sempre crescente numero di partecipanti; anche quest'anno sono attesi oltre un centinaio di bimbi e ragazzi in ognuna delle cinque settimane in cui si svolgeranno le attività (dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 13; costo 30 € settimanali). La proposta è riservata ai bimbi

e ragazzi dalla 2° elementare alla 2° media, coi ragazzi e giovani più grandi nel ruolo di animatori. Tema di quest'anno: "San Fao a spasso nel tempo!", ci saranno tanti compagni di avventura che faranno da filo conduttore nelle attività attraverso giochi, sport, laboratori e divertimento ben intercalati con canti, bans, momenti di meditazione e preghiera.



MARIO FERRARI

E' facile trovarlo sui campanili accanto alle sue amate campane, anzi, si direbbe che quel luogo rappresenti il suo spazio naturale.

Mario Ferrari è associato all'"Unione Campanari Reggiani" e di quel gruppo, si può tranquillamente affermare che egli rappresenta la pietra miliare.. Raggiunta ormai la quiescenza, il maggior tempo libero gli permette di dedicarsi con passione e competenza, al servizio che egli ama svolgere per aiutare la gente ad interiorizzare meglio i momenti salienti delle feste e della liturgia.

Non trascurando la sua parrocchia, Mario presta

servizio molto spesso in Cattedrale a Reggio Emilia, specialmente nelle ricorrenze delle grandi feste cristiane.

Nativo di Albinea, Mario Ferrari, giovanissimo, si trasferisce insieme alla sua famiglia a S. Agata. In quel piccolo paese, sotto la guida esperta del campanaro di Stiolo, Agostino Carretti, impara a suonare le campane. Mario ricorda che il livello da lui raggiunto nella perfezione dell'arte campanaria lo deve in modo riconoscente a Luciano Tavoni, eccelso campanaro di Fontana.

Mario Ferrari da questi maestri impara i segreti dell'arte di suonare le campane e diventa a sua volta un provetto campanaro, e mediante quella modalità serve la sua parrocchia, lo continua a fare anche quando si trasferirà a Rubiera.

Chiamato da Ivo Montanari, altro famoso campanaro reggiano, a suonare le campane della Cattedrale, Mario ha dato generosamente la sua disponibilità.

E' proprio in Cattedrale che Mario Ferrari ha avuto modo di prestare servizio per il Vescovo e di conoscerlo personalmente. Ed è proprio al Vescovo di Reggio-Guastalla, Mons. Massimo Camisasca che Mario ha consegnato il nostro giornale parrocchiale: "Mille Anni", proprio quello che riportava la cronaca della festa in occasione della Cresima impartita dal Vescovo a 33 ragazzi nella nostra Pieve il 16 Febbraio 2014.

Il Vescovo ha apprezzato il nostro giornale ed ha espresso il suo compiacimento all'Arciprete Don Francesco Alberi, ed un sentito ringraziamento l'ha espresso a Mario Ferrari mediante una lettera per quell'ulteriore servizio compiuto.

MGGM

IL VESCOVO DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA



Caro Sig. Ferrari,
la ringrazio della sua lettera e del numero di *Mille Anni* che ha voluto regalarmi.

Le sono grato anche del suo servizio come campanaro della Cattedrale.

Spero di poter tornare presto a celebrare una Santa Messa nella nostra bellissima Pieve di San Faustino.

Invio i miei più cari saluti e la benedizione del Signore a lei e ai suoi cari.

+ Massimo Camisasca

Reggio Emilia, 15/03/2014

Gentile Signore
Mario Ferrari

MENSA CARITAS

Si direbbe che lo Spirito Santo dal momento della Cresima che i ragazzi hanno ricevuto il 16 Febbraio scorso, continui ad elargire i propri doni favorendo nei ragazzi il desiderio di servire i più poveri. Erano in tanti, infatti, insieme ai propri genitori a servire alla Mensa Caritas il 23 Marzo scorso. Nonostante che quel servizio sia impegnativo e faticoso, a parere dei ragazzi esso risulta divertente e vi partecipano volentieri ed in modo davvero attivo. Alla luce di quelle esperienze,

è con orgoglio che la comunità ecclesiale di San Faustino guarda con orgoglio questi ragazzi che si rivelano sempre più generosi ed attenti alle persone meno fortunate.

Il prossimo appuntamento per servire i più poveri, presso la Mensa Caritas di Reggio Emilia è fissato per Domenica 28 Settembre 2014.

Il Comitato Assistenza



PREGHIERA DEL BUON UMORE

(San Tommaso Moro, 1478 – 1535)

*Dammi un'anima che non conosca la noia,
i brontolamenti, i sospiri, i lamenti,
e non permettere
che mi crucci eccessivamente
per quella cosa troppo ingombrante
che si chiama "io".
Dammi, Signore, il senso del buon umore.
Concedimi la grazia
di comprendere uno scherzo
per scoprire nella vita un po' di gioia
e farne parte anche agli altri. Amen.*

LA VCIAIA

T'èt lév a la matèina tée già stlèe,
ghégna pistèda, schèina indolenzida,
et fèe i prém pass che t'pèr azidentèe,
un snòcc l'è dur, 'na gamba l'è ingherlida.

Agh vol un'aura bauna per invièr
sta machina che al tèimp l'ha cunsumèe,
camina pian, atèinti an stranbuchèr,
un fémor rètt e tée bèle spacèe.

T'én d'òcc al fédeggh, atèinti a la pressiaun,
proibìi i strapazz, misura in dal magnèr,
schiva gl'arabiadur, él comoziaun,
quant a l'amàur ann gh'è gnan da parlèr.

E a pèins a quand a i-éra sui vint'an
e a fèva él schèl éd caursa séinza afan,
un stèmegh fort ch'al digeriva al fèr
e sèimp'r in zèirca d'roba da magnèr.

Voia d'scherzèr, éd réder, fèr l'amaur,
al piò gross di malan l'era un ferdaur,
'na vésta da centrèr con un fusil
un galavràun in zéma a un campanil.

Un'ambràusa in servézi permanèint
e quelch amiga per divertimèint,
dau brègh éd tèila curtì e 'na maièta
e al gir éd l'Abetaun in biciclèta.

Anch se a finanza am la pasèva grisa
a i-era un sgnaur e ann'al saiva brisa.

GiBo

LA VECCHIAIA

Ti alzi al mattino e sei già tutto rotto,
viso imbronciato e schiena dolorante,
e fai i primi passi che sembri incidentato,
un ginocchio è duro e una gamba è addormentata.

Ci vuole un'ora buona per avviare
questa macchina che il tempo ha consumato,
cammina piano, attento a non inciampare,
un femore rotto e sei belle spacciato.

Tieni d'occhio il fegato, attento alla pressione,
proibiti gli strapazzi, misura nel mangiare,
evita le arrabbiate e le emozioni,
quanto all'amore non ne parliamo nemmeno.

Se penso a quando avevo vent'anni
che facevo le scale di corsa senza affanno,
uno stomaco robusto che digeriva anche il ferro
e sempre in cerca di roba da mangiare.

Voglia di scherzare, di ridere, di fare l'amore,
il più grosso dei malanni era un raffreddore,
una vista da centrare con un fucile
un calabrone in cima a un campanile.

Una morosa in servizio permanente
e qualche amica per divertimento,
due pantaloncini di tela corti e una maglietta
e il giro dell'Abetone in bicicletta.

Anche se a soldi me la passavo male
ero un gran Signore e nemmeno lo sapevo.

RICORDI DI GIOVENTU'

“Al bagn in dal mastèl: Il bagno nel mastello”

Ricordi di gioventù: noi settantenni possiamo ricordare alle giovani generazioni che non secoli fa, ma appena sessanta anni fa nelle nostre case non vi erano i lussuosi bagni di oggi con vasche ed acqua corrente, ma per fare un buon bagno si usava il mastello. **MASTELLO:** recipiente di legno a forma troncoconica, più largo alla bocca che alla base e con due doghe diametralmente opposte sporgenti e munite di fori per consentire il trasporto mediante l'inserimento di un bastone. L'acqua calda presa dalla caldaia della cucina economica che andava a legna consentendo così pure un po' di calore nell'ambiente. Sapone fatto in casa, luce elettrica per chi l'aveva, lume a petrolio per i più poveri. Per correttezza (e per non dare scandalo) si aspettava che tutti andassero a letto, poi un bel bagnetto nel mastello che le “rezdore” concedevano “una tantum” dopo il loro bucato. “Il mondo è cambiato!” mi dicono continuamente le mie figlie ed hanno mille ragioni, ma solo noi del “bel tempo che fu” possiamo riferire loro che “un bagn in dal mastèl l'è un gran bel quel!” Il



<http://www.indire.it/immagini/immag/olyechbeta/e53819.jpg>

legno delle doghe emanava un velato profumo di radice d'albero, di olezzo di falegnameria ed il sapone sapeva di strutto. Facendo il bagnetto nel mastello ci si concentrava, oggi non c'è mai concentrazione, eppure il silenzio è uno dei primi alleati dell'uomo. Diceva Pitagora: “Chi parla semina, chi tace raccoglie”. Maria Montessori (educatrice) ha sempre detto: “E' impossibile che in una scuola fracassona circolino grandi idee”. Il rumore massacrava il cervello, i pensieri profondi sono tutti figli del raccoglimento. Che tempi! Quello del “bagn in dal mastèl”, tempi da ricordare con nostalgia di una vita vissuta in modo semplice, amando la natura, la famiglia, il silenzio, la meditazione, la preghiera, guardando il sole, la luna, le stelle nel “blu dipinto di blu” e non quell'ammazza cervelli che è la televisione Perché non cercare anche solo per una notte un mastello?... “Un bagn in dal mastèl e po' più!!!”.

Silvana Bondi

LA MADONNA NELLE LEGGENDE DEI FIORI

Il mese di maggio è sempre stato il mese dedicato a Maria. Gli altari sono adorni di fiori. La natura è in festa, fiori hanno la siepe, il prato, la riva del ruscello ed il margine delle strade e molte leggende sono dedicate alla Madonna, poetiche e gentili.

LA LEGGENDA DEL BIANCOSPINO

Maria, dopo aver lavato i pannolini e le camiciole di Gesù Bambino li stese su una siepe di spini spoglia di foglie e di fiori. Quando ritornò per vedere se erano asciutti trovò la siepe bianca di fiorellini come fiocchetti di neve, li benedì e li chiamò biancospini.

LA LEGGENDA DEI MUGHETTI

Una sera, Maria era sola in casa e pregava. Dalla porta aperta entrava il soave profumo dei candidi mughetti, dritti sullo stelo. L'Angelo Gabriele scese dal cielo e le disse: “Mi manda il Signore per dirti che sarai la madre di Gesù”. Maria, stupita, uscì in giardino ed i mughetti, che avevano udito le parole dell'Angelo, chinarono le campanelle come saluto e venerazione verso la Regina del cielo e così, piegati, rimasero per sempre.

LA LEGGENDA DEGLI OCCHI DELLA MADONNA

Maria, seduta davanti alla casetta di Nazareth, cullava tra le braccia il piccolo Gesù che, guardandola, le disse: “I tuoi occhi sono tanto belli che vorrei li potessero vedere tutti, anche quando non ci sarai più”. Sfiò con la manina gli occhi della sua mamma, poi benedì i campi che aveva davanti a sé. Ad un tratto l'erba verde fu costellata da piccoli e graziosi fiori azzurri. Erano

sbocciati i “non ti scordar di me”, gli occhi della Madonna. LEGGENDA DI COME NACQUERO LE MAMME

Quando Iddio decise di creare il mondo, chiamò i bimbi del Paradiso e disse: “Dovete popolare la terra, cosa volete che vi ricordi il cielo?” “Vorrei il canto degli Angeli” disse qualcuno e Dio creò gli uccelli. “Vorrei ricordare i colori che ci sono qua” chiese qualcun altro e Dio creò i fiori. “Vorrei l'infinita distesa del Cielo” e Dio creò il mare. Mancava l'aria profumata del Paradiso e Dio creò la primavera. Il più piccolo con voce flebile, sillabò: “Vorrei che ci fosse una persona che mi culli e mi dia tenerezza!” Dio sorrise, l'accontentò e creò le mamme.

Silvana Bondi



"LA SAGRA DEL 15 FEBBRAIO AI GIORNI NOSTRI..."

Sicuramente quella di sabato sera è stato un modo "alternativo" di vivere la sagra: tutti i nonni avranno fatto le loro considerazioni in merito a come "ai nostèr teimp... sè c'lera sègra... a se stèva anch a cà da scola !!"... Ai nostri giorni purtroppo non più... e per di più i nonni si vedono costretti a spostare di un giorno i festeggiamenti (come in questo caso che il 15 cade di sabato) per far sì che tutti i figli con le loro famiglie possano riunirsi a casa a "fèr segra". Per noi comunque è stata una bella serata che nella sua semplicità ha richiesto l'impegno di tante persone, che per l'occasione si sono date da fare. Finalmente il "cerchio si è allargato" e al di là dei soliti che frequentano l'oratorio, tante facce nuove hanno partecipato, sicuramente incuriositi (come Don Francesco ha pubblicamente ammesso) dalla rappresentazione de'

"I TRE PORCELLINI: LA STORIA VERA"

La storia vera perchè:

- 1) Noi avevamo i tre porcellini originali (made in San Fao e non in China!.. a voi scoprire chi erano...
- 2) Abbiamo avuto la partecipazione della bella fatina di Pinocchio che in preda ad un raptus... ha rischiato di trasformare in salami i tre porcellini ... prima del tempo!
- 3) Non capita spesso di vedere un personaggio dalla doppia personalità: mamma e lupo... (beh! Se lo chiediamo a qualche bambino... tante mamme si trasformano in lupo...)
- 4) Un'epilogo della favola più unico che raro... a

voi scoprirlo nelle prossime repliche...

5) Gli effetti speciali sia scenografici che sonori hanno lasciato il pubblico senza parole...

6) ...e per finire dove trovate degli attori così calati nella loro parte e preparati da far sembrare pura improvvisazione... un lavoro che ha richiesto mesi e mesi... di prove ???

Ebbene, noi tutto questo lo abbiamo realizzato!

Finalmente dopo qualche dubbio... la pizza è arrivata !! A seguire la S. messa per poi concludere dolcemente con torte e quant'altro preparato dalle mamme e dalle nonne (grazie a Franca, Lella e Romana!!).

I genitori poi incoraggiati dal noto DJ "Pancetta" si sono scatenati in balli (sotto gli occhi increduli dei loro figli...)... che riportavano alla memoria i mitici sabato sera al Kit... così mentre a noi a stento riaffioravano alla memoria le mosse di "WMCE"... i bambini si scatenavano con "gangnamstyle"!... era che vai... canzoni che trovi...!

Mentre l'energia dei pargoli è ancora alle stelle...quella dei genitori è agli sgoccioli e alle 21.30 qualcuno inizia a sparecchiare: è il segnale! tutti a casa... e buonanotte !

Un grazie a tutti e ricordiamoci che lo spirito dell'oratorio è anche quello di unire, stare insieme per creare comunione.

X IL G.O.
(Gruppo Oratorio)
(Paola Tond)



"DOMENICHE IN ORATORIO"

...a conclusione vi proponiamo le riflessioni di alcuni genitori...

Noi genitori eravamo partiti convinti di creare un bel gruppo e qualcosa di interessante per i nostri "pargoli", qualcosa di diverso dalla TV e dai videogiochi. Ma mi sono resa conto che i bambini di oggi sono molto più esigenti di quelli di ieri e si annoiano con molta più facilità, non sanno apprezzare la semplicità dello stare semplicemente insieme a prescindere da quello che si fa; Così a noi genitori, organizzatori, animatori, educatori... tocca impegnarsi ad inventare sempre qualcosa che sia nuovo, divertente ed interessante e non sempre ci si riesce. Nonostante tutto è stata un'esperienza positiva che mi ha permesso di conoscere meglio i genitori che già conoscevo e di relazionarmi con quelli che conoscevo meno. Quindi posso dire che è un'esperienza da fare, anche perché l'oratorio ha bisogno di nuove idee e nuovi elementi...

Florinda C.

San Fao grazie alla riapertura del bar, alla pista ciclabile, allo spazio, alle strutture e attività che offre, sta diventando un punto d'incontro anche per tante famiglie con relativa prole. Da qui è nata l'idea di allargare anche il parco giochi. Grazie allo sforzo di tutti, nel giro di un anno si è riusciti a comprare un'altalena per i più piccoli, attraverso iniziative come la vendita di torte, donazioni e collette. L'obiettivo è di riuscire ad arricchire ancora di più il parco sperando che chi ne usufruirà apprezzerà tutti questi sforzi utilizzandoli in modo intelligente.

Katia S.

Siamo giunti ormai al termine dell'attività dell'oratorio; riassumere in poche righe questo anno non è facile: è stato sicuramente un anno positivo con la partecipazione di un discreto numero di bambini, la realizzazione di laboratori, attività e uscite culturali decisamente interessanti. Il gruppo di genitori che si è adoperato per la buona

riuscita di ogni apertura domenicale, pur essendo ristretto, è un gruppo affiatato e io facendone parte ho avuto modo di conoscere meglio persone davvero squisite e con tanti valori, davvero rare al giorno d'oggi. UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A ROSSELLA che ci ha dato tante idee e trasmesso la voglia di "fare" e di stare insieme, con la speranza di poterla presto vedere di nuovo tra noi insieme al suo cucciolo. L'apertura dell'oratorio deve continuare anche per loro...

Claudi B.

Il calendario proposto quest'anno è riuscito a coinvolgere nelle attività in oratorio, un gruppetto di bambini (dalla prima alla quarta) che si è allargato decisamente nelle uscite. Un GRAZIE a tutti i genitori che hanno collaborato con noi, che si sono messi in gioco sul palco e dietro le quinte (ormai i "tre porcellini" sono una leggenda), che hanno colorato il Carnevale, preparato le merende, stampato calendari, locandine, corredato di foto il sito e organizzato uscite come il Planetario, Ghiara e Duomo di Modena... Cristina e Lucia consideratevi già arruolate per il prossimo anno... C'è da fare per tutti... ma insieme si possono fare bellissime cose. VI ASPETTIAMO

Paola T.

MARTEDI 3 giugno ore 20.30 in oratorio...
Incontro APERTO A TUTTI i genitori... dalla prima elementare in poi... anche solo per curiosità, perché avete una proposta, per conoscerci, perché ritenete che non sia tempo perso, perché pensate che insieme si può dare di più'....partecipate!!

Gruppo Oratorio

"Non mandate a domani il bene che potete fare oggi, perché forse domani non avrete più tempo"

DonBosco



RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FAUSTINO e GIOVITA MM. - Anno 2013**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	6.706,58	(costi di manutenzione ord. e stra-ord.; assicurazioni;....)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	22.101,88	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	3.864,57	
	3-costi gestione ordinaria	€	1.577,99	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	14.035,61	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	935,00	(quota mensile al parroco e Vic. Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	-	(interessi passivi come da estratto conto)
	2-interessi passivi su mutuo	€	5.557,58	
270-altre uscite		€	2.248,45	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	3.162,77	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	60.190,43	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	17.753,30	
	2-altre offerte chiesa	€	19.568,60	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	5.998,50	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	7.026,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	28.415,00	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	18.000,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	14,88	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	1.726,23	
	TOTALE	€	98.502,51	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2013	€	480,24	(liquidità in cassa) (saldo finale degli estratti conto bancari)
	2-banche al 31/12/2013	€	39.111,20	
20-titoli	1-Titoli di Stato al 31/12/2013	€	-	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi, Pubbl. Amministrazione,ecc...)
	TOTALE	€	39.591,44	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	2-debiti vs. fornitori	€	2.187,74	
	3-altri debiti	€	47.410,53	
110-debiti a m/l termine	1-mutui	€	203.909,14	
	TOTALE	€	253.507,41	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.AGATA V.M. in S.AGATA CASALE - Anno 2013**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	869,15	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	565,05	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	334,80	
	3-costi gestione ordinaria	€	238,53	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	200,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	-	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	-	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
240-contributi erogati		€	-	
270-altre uscite		€	635,00	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	788,54	(ICI,IRPEG,IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	3.631,07	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	2.379,39	
	2-altre offerte chiesa	€	1.850,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	-	(da Enti pubblici,Ditte e Privati)
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	-	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
	2-proventi attività parrocchiali	€	-	
330-fitti attivi	1-affitti fabbricati/poderi	€	1.700,00	
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	1,32	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	635,03	
	TOTALE	€	6.565,74	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-cassa al 31/12/2013	€	536,96	(liquidità in cassa) (saldo finale degli estratti conto bancari)
	2-banche al 31/12/2013	€	18.728,93	
30-crediti	2-crediti vs. persone	€	-	
	TOTALE	€	19.265,89	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	100,00	
	2-altri debiti	€	-	
	TOTALE	€	100,00	

RENDICONTO annuale Parrocchia S.S. FABIANO e SEBASTIANO MM. in FONTANA - Anno 2013**USCITE:**

200-gestione immobiliare	1-costi immobiliari	€	119.333,67	(costi di manutenzione ord. e straord.; assicurazioni;...)
210-spese gestione parrocchia	1-utenze	€	6.312,32	(ENEL; AGAC; TELECOM;...)
	2-costi di culto	€	2.691,49	
	3-costi gestione ordinaria	€	152,40	
	4-altri oneri	€	-	
220-spese gestione altre attività	1-spese attività pastorali	€	2.030,00	
	2-altre attività parrocchiali	€	468,50	
	3-altre attività	€	2.198,30	
230-spese per il personale	1-personale ecclesiastico	€	900,00	(quota mensile al parroco e Vic.Parr. OBBLIGATORIA)
250-oneri finanziari	1-interessi passivi sui CC	€	254,62	(interessi passivi come da estratto conto)
270-altre uscite		€	3.090,08	
280-imposte e tasse	1-imposte e tasse	€	1.321,95	(ICI, IRPEG, IRAP, bonifica, tasse diocesane)
	TOTALE	€	138.753,33	

ENTRATE:

300-offerte chiesa e sacramenti	1-questue festive e sacramenti/sacramentali	€	4.935,10	
	2-altre offerte chiesa	€	1.202,00	
310-contributi percepiti	1-contributi locali	€	-	(da Enti pubblici, Ditte e Privati)
	2-contributi a mezzo Diocesi	€	-	
320-offerte e proventi vari	1-offerte varie	€	3.067,00	
	2-proventi attività parrocchiali	€	4.549,00	(Sagra, pesche, lotteria e simili)
340-proventi finanziari	1-interessi attivi su CC	€	3,35	
	2-interessi attivi su titoli	€	-	
350-altre entrate	1-altre entrate	€	3.057,52	
	TOTALE	€	16.813,97	

VOCI DELL'ATTIVO:

10-liquidità	1-banche al 31/12/2013	€	8.208,85	(saldo finale degli estratti conto bancari)
20-titoli	2-gestioni patrimoniali in Titoli	€	52.406,48	(patrimonio come da rendiconto)
30-crediti	1-crediti vs. Enti	€	-	(Diocesi - Anticipo da restauro mobili ..)
	2-crediti vs persone	€	-	(Rimborso quota di urbanizzazione)
	TOTALE	€	60.615,33	

VOCI DEL PASSIVO:

100-debiti a breve	1-debiti per partite di giro	€	-	
	2-debiti vs. fornitori	€	293,00	
	3-altri debiti	€	-	
	TOTALE	€	293,00	

ASD SAN FAUSTINO NEI TORNEI DI CALCIO GIOVANILE

TRIONFO dell'ASD SAN FAUSTINO alla "SAN FAO CUP 2014"

Torneo di calcio giovanile (dal 6 al 30 maggio) riservato agli ALLIEVI Sperimentali 1997/98

Squadre partecipanti:

**ASD SAN FAUSTINO - VILLA D'ORO - POL. QUARESIMO - REGGIO UNITED
POL. FOSCATO - US BOIARDO - US SAN GIORGIO - ASD AUDAX CASINALBO**



In piedi da sinistra: *Mirco Tavoni - Alessandro Iori - Marco Gianferrari - Gabriele Piumi - Paolo Gozzi - Stefano Malagoli - Christian Ferrigato - Emanuele Rigione - Francesco Mattioli - Giuliano Mattioli (dirigente accompagnatore);*

In ginocchio da sinistra: *Marco Morini (dirigente accompagnatore) - Daniele Ponzoni (allenatore) - Matteo Morini - Massimiliano Davoli - Francesco Ferrara - Salvatore Cappa - Alessandro Santini - Alex Ferrandino - Daniele Strozzi*

XXIV MEMORIAL "OBERDAN E ROBERTO" - 2 GIUGNO 2014



ASD San Faustino team 2004

Matteo Ionica, Federico Sala, Francesco Tavoni, Matteo Denti, Lorenzo Carnevali, Lanfranco Pellesi (allenatore) - Federico Monari, Stefano Cottafava, Lorenzo Radighieri, Simone Panari, Luca Mussini

Squadra dei 2004 che ha partecipato al "Memorial". Ci hanno provato, hanno giocato, ma i primi posti della classifica sono ancora lontani dall'essere raggiunti. Con la tenacia e l'agonismo prima o poi arriveranno anche i risultati positivi.

Le squadre partecipanti:

US Albinea, ASD San Faustino, US Rubierese, Atletico Bilbago, Oratorio Insieme, Pol San Faustino (MO), Pol Borzano, US Reggio Calcio, Lama 80, Sporting FC, Pol. Nonantola, SC Sant'Ilario, ASD San Secondo Parmense, ASD Arcetana

SAGRE DI SETTEMBRE 2014

SOLI DEO GLORIA

X edizione *Organi, Suoni e Voci della Città***Sabato 13 settembre ore 21 • Chiesa dei Santi Faustino e Giovita martiri - via Araldi 2***Paola Talamini organo**Coro della Cappella Musicale San Francesco da Paola**Silvia Perucchetti direttore**Musiche organistiche del repertorio organistico veneziano del XVIII secolo*

PESCA E MOSTRE DURANTE LE SAGRE

- **MOSTRA DELLE BAMBOLE A CURA DI ARLETTI FRANCA** (tel. 0522 620115)
- **MOSTRA FOTOGRAFICA DEI VIAGGI IN VIETNAM, OMAN E ARMENIA**
A CURA DI IORI GIUSEPPE E LANZI CLAUDIA
- **MOSTRA FOTOGRAFICA DEI CARRI DI CARNEVALE**
DI FONTANA E SAN FAUSTINO DAL 1956 AD OGGI
A CURA DI GIORGIO FERRABOSCHI tel. 0522 620891
- **PESCA DI BENEFICENZA GESTITA DAL COMITATO MISSIONI**

MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'

Sono stati Battezzati:

Grisendi Serena	nata il 12-09-2013	battezzata il 02 marzo 2014 a S. Faustino
Romani Daniele	nato il 17-10-2013	battezzato il 02 marzo 2014 a S. Faustino
Pineda Alvarado Valentina	nata il 18-06-2006	battezzata il 09 marzo 2014 a S. Faustino
Valla Alessandro	nato il 23-11-2013	battezzato il 06 aprile 2014 a S. Faustino
Muratori Nora	nata il 28-08-2013	battezzata il 11 maggio 2014 a S. Faustino
Di Domizi Andrea	nato il 22-01-2014	battezzato il 11 maggio 2014 a S. Faustino
Gelo Francesco	nato il 22-11-2013	battezzato il 11 maggio 2014 a S. Faustino
Mauro Francesco Paolo	nato il 20-01-2014	battezzato il 04 maggio 2014 a Fontana
Latella Andrea	nato il 13-01-2014	battezzato il 24 maggio 2014 a Fontana

Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio:

Puddu Marcello – Lusuardi Ilenia	il 10 maggio 2014	a S. Faustino
Lo Forte Ciro – Tuzzolino Federica	il 01 giugno 2014	a S. Faustino

Sono stati chiamati alla casa del Padre:

Meglioli Ida in Baracchi	di S. Faustino	deceduta il 21-02-2014
Ziribotti Domenica in Casoni	di S. Faustino	deceduta il 04-03-2014
Gobbi Bianca ved. Varini	di S. Lazzaro in Savena (BO)	deceduta il 04-03-2014
Corradini Enrico	di Rubiera	deceduto il 22-03-2014
Degani Enrico	di S. Faustino	deceduto il 17-04-2014
Degani Andrea	di S. Faustino	deceduto il 17-04-2014
Adani Umberto	di Marzaglia	deceduto il 07-05-2014
Casoni Giuseppe	di S. Faustino	deceduto il 13-05-2014

La redazioneDirettore responsabile: *don Francesco Alberi*Redattori: *Bigi Andrea, Costi Danilo, Ferraboschi Antonio, Ferraboschi Giorgio, Guidetti M. Giustina,*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e

ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

milleanni2003@libero.it o **parrocchiasanfaustino@virgilio.it** o consegnati direttamente ad un redattore.